

## LINEE GUIDA DEL PATTO PER IL SOCCORSO

Il Governo e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco convengono pienamente nel ritenere la sicurezza tecnica ed il soccorso pubblico tra le principali priorità strategiche dell'azione di governo.

Il perseguimento di tale priorità rappresenta infatti uno dei più importanti strumenti per il mantenimento ed il miglioramento di condizioni sicure ed ordinate nello svolgimento della vita sociale e per la crescita, in senso lato, del Paese; in tale quadro, Governo ed Organizzazioni Sindacali sono altresì concordi nel ritenere che la garanzia dell'ottimale perseguimento della sicurezza tecnica e del soccorso pubblico abbia il suo principale fondamento nella centralità istituzionale del servizio sociale prestato dal Corpo Nazionale attraverso l'adempimento dei propri compiti istituzionali.

In particolare, le attività di prevenzione incendi e di soccorso pubblico ed il ruolo centrale nel sistema di protezione civile rivestono un carattere fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per l'incremento dello sviluppo produttivo del Paese e per la tutela della sicurezza dei cittadini, anche riguardo ad eventi imprevisi ed imprevedibili, compresi quelli connessi ad episodi di natura terroristica.

Governo ed Organizzazioni Sindacali concordano sull'esigenza di perseguire con grande determinazione i predetti compiti, rilanciando un servizio sociale che deve fondarsi su capillare copertura territoriale ed ottimale celerità ed efficacia degli interventi di soccorso, nonché su di un altrettanto valida attività di prevenzione, da rafforzare con strumenti che consentano snellimento e razionalizzazione delle procedure autorizzative, nonché, a monte, iniziative formative a sostegno della sicurezza sul lavoro e della informazione al cittadino; se il concetto di sicurezza tecnica va ritenuto un'irrinunciabile condizione per la crescita del Paese e per il miglioramento della vita dei cittadini, cioè non solo un bene di per sé stesso, ma anche uno strumento per il mantenimento delle garanzie della collettività, esso deve essere alimentato stimolando la massima possibile collaborazione tra Governo, garante politico della sicurezza di tutti i cittadini, e i principali operatori del soccorso, responsabili tecnici del mantenimento materiale della sicurezza medesima.

Si ritiene pertanto necessario adesso sottoscrivere regole di specifico sostegno del settore pubblico deputato alla garanzia della sicurezza tecnica, i cui ordinari istituti normativi e contrattuali risultano ormai insufficienti a garantire un funzionamento che sia al passo, per qualità ed efficacia, con le esigenze e le aspettative del Paese ed un percorso di valorizzazione del Corpo Nazionale che ne sottolinei in primo luogo la centralità operativa, con le annesse responsabilità nel sistema complessivo del soccorso pubblico e della lotta agli incendi boschivi, in ragione delle funzioni ad esso già in atto affidate

dal vigente quadro normativo, dell'altissimo, peculiare e non fungibile grado di professionalità e specializzazioni tecniche in possesso dei suoi operatori, nonché anche dell'avvenuto rientro del Corpo Nazionale tra gli organismi dello Stato ad ordinamento pubblico.

Tali regole vengono quindi riassunte nel presente **“Patto per il soccorso”**, che si riconduce alla più generale intesa sul lavoro pubblico ed al “memorandum” sottoscritto il 6 aprile 2007 da Governo e parti sociali, e che riafferma il carattere di confronto tra i soggetti interessati e la partecipazione degli organismi rappresentativi del personale all'individuazione degli istituti normativi ed economici previsti nel Patto stesso.

Governo ed Organizzazioni Sindacali del personale dei Vigili del Fuoco concordano che la riaffermazione della centralità operativa del Corpo Nazionale nel sistema della sicurezza tecnica, del soccorso pubblico, della difesa civile e della protezione civile passa anche attraverso l'impegno degli operatori, teso al conseguimento di ideali modalità di effettuazione del servizio su tutto il territorio.

Tuttavia, essi si danno anche reciprocamente atto che, al momento, le gravi carenze finanziarie di organico e di mezzi del Corpo Nazionale non possono consentire il raggiungimento degli obiettivi sin qui delineati senza che si renda disponibile, con una decisa azione di sostegno, un sufficiente incremento di risorse economiche, sulla base delle compatibilità finanziarie, orientate in primo luogo agli indicatori di miglioramento della qualità del servizio di seguito descritti, e ai quali il presente Patto tende, che sono strettamente connessi all'ulteriore impegno degli operatori:

- il completamento in tempi brevi dell'organico del personale, in prima fase nella misura dell'attuale previsione teorica complessiva di 34.710 unità stabilita dal decreto legislativo n. 217/2005, e successivamente nella misura del potenziamento previsto dall'Amministrazione dell'Interno nel progetto “Soccorso Italia in 20 minuti”, in modo da conseguire una presenza complessiva sul territorio molto più in linea con il rapporto operatori/abitanti del resto d'Europa;
- il recupero del turn-over del personale operativo anche attraverso l'assunzione in ruolo dell'attuale personale a servizio discontinuo, secondo le relative graduatorie;
- un tempo medio di risposta alle richieste di intervento per le singole situazioni di emergenza limitato effettivamente ai venti minuti di cui al progetto precedentemente menzionato;
- una maggiore sinergia con le Regioni e con gli Enti locali per progetti e attività di controllo e vigilanza sul territorio che riconoscano il ruolo centrale del Corpo Nazionale nei vari contesti del sistema di prevenzione e di contrasto degli incidenti e dell'inquinamento atmosferico;

- il potenziamento di automezzi, mezzi ed attrezzature da intervento, sistemi di telecomunicazione ed informatici e strumenti di autoprotezione degli operatori;
- lo snellimento delle procedure per il rilascio del certificato di prevenzione incendi e la maggiore partecipazione alle commissioni edilizie, al fine di contribuire ad assicurare lo sviluppo del territorio sulla base di parametri di sicurezza;
- l'implementazione della qualificazione e del controllo dei prodotti industriali e del sistema di ricerca e sperimentazione;
- l'ottimizzazione della formazione e dell'addestramento continuo del personale operativo, al momento reso particolarmente difficile dalle carenze di organico, che impediscono al personale di effettuare attività, quantunque necessarie, diverse dal soccorso tecnico urgente;
- il rafforzamento della rete dei distaccamenti territoriali, anche volontari, secondo il progetto più volte menzionato, indispensabile per una migliore capillarità del soccorso ma anch'esso tuttora impedito dalle carenze dell'organico;
- la razionalizzazione delle competenze nella lotta agli incendi boschivi, attraverso l'individuazione di modalità e procedure che ottimizzino l'utilizzo degli organismi interessati ed implementino le convenzioni del Corpo Nazionale con gli Enti territoriali, riaffermandone la centralità operativa;
- la formazione operativa, a cura del Corpo Nazionale, di soggetti esterni e la susseguente stipula di accordi di programma finalizzati al loro impiego in scenari di soccorso sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco;
- il miglioramento degli standard di sicurezza e salubrità del lavoro, a partire da quelli già previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2002-2005, con l'abbattimento del numero degli incidenti sul lavoro sia l'interno delle sedi di servizio, sia sugli scenari di intervento;
- finanziamenti dei rinnovi contrattuali del settore volti a riconoscere, anche attraverso il miglioramento degli istituti retributivi accessori, l'alta professionalità di tutto il personale del Corpo Nazionale ed il grande rischio ed usura della peculiare attività di servizio di quello operativo;
- il riconoscimento di trattamenti previdenziali e pensionistici pienamente coerenti con la gravosità ed il disagio che sono tipici del Corpo Nazionale;
- una revisione organizzativa delle Direzioni Regionali che realizzi il massimo decentramento delle funzioni amministrative e gestionali del Corpo Nazionale e l'assunzione da parte delle Direzioni stesse di più puntuali compiti di indirizzo e controllo delle attività istituzionali e di funzioni strategiche di rapporto con le Regioni e gli Enti locali;

- una migliore strutturazione dei Comandi Provinciali, più funzionale all'espletamento di tutti i servizi d'istituto e più rispondente alle esigenze di valorizzazione professionale ed economica di tutto il personale;
- il riconoscimento, anche contrattuale, del ruolo propulsivo della dirigenza del Corpo Nazionale nel miglioramento complessivo della qualità del servizio;
- lo sviluppo della componente volontaria del Corpo Nazionale su tutto il territorio nazionale mediante la rimozione degli ostacoli che hanno impedito sinora tale sviluppo, reperendo le iniziative utili a tale scopo nel rispetto della dignità e dello spirito del Volontariato;
- l'individuazione di istituti giuridici finalizzati a remunerare, attraverso opportuni strumenti negoziali, l'impegno di tutto il personale per il miglioramento del servizio reso con prestazioni a soggetti esterni e per il reperimento di risorse derivanti da attività tecniche del Corpo Nazionale svolte al di fuori degli orari ordinari di servizio, da destinare in parte al personale e in parte al sostenimento delle spese dell'Amministrazione.

Rispetto alla necessità di una maggiore sinergia tra Corpo Nazionale e Regioni ed Enti locali, le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a sostenere la previsione di un accordo tra la Conferenza Stato-Regioni e il Ministero dell'Interno per le deliberazioni di ambito locale concernenti incendi boschivi, dissesto idro-geologico, attività di protezione civile e prevenzione, attribuendo al Corpo Nazionale il ruolo di asse portante e denominatore comune per un sostegno alle Regioni in tema di incendi boschivi e di protezione civile, di principale consulente tecnico nelle stesse materie e di formatore unico, mediante i propri istituti formativi, delle migliaia di unità facenti parte del Volontariato di protezione civile.

In particolare, le parti si impegnano affinché sia istituito da parte delle Regioni un fondo finalizzato al sostegno della collaborazione col Corpo Nazionale, per mezzo del quale garantire da un lato il maggior impegno degli operatori e dall'altro l'acquisizione, la manutenzione ed il reintegro dei mezzi e delle attrezzature di intervento, nonché il soddisfacimento delle esigenze formative dei Volontari e degli stessi operatori del Corpo Nazionale.

Le parti, per quanto di competenza, si impegnano inoltre, con il coinvolgimento dell'ANCI, a diffondere la cultura dell'autoprotezione collettiva tra i cittadini soprattutto nei territori fuori dalle linee isotemporalmente di venti minuti,

anche sollecitando le istituzioni locali affinché mettano in campo scelte opportune per la necessaria sicurezza del territorio.

Inoltre, il Governo si impegna a garantire una più sollecita esigibilità da parte del Corpo Nazionale delle risorse ad esso spettanti in forza dei servizi istituzionali prestati sulla base delle Convenzioni con le Regioni e gli Enti locali, rispetto alle quali le parti convengono infine sull'opportunità di una revisione degli effetti remunerativi al personale ad esse connessi.

Il necessario impegno degli operatori del Corpo Nazionale, strettamente connesso alle finalità di miglioramento della qualità del servizio, viene concordato dalle parti nelle seguenti forme e modalità:

- l'individuazione, attraverso il confronto tra le parti, di istituti di reperibilità e disponibilità di tutto il personale del Corpo Nazionale ad essere richiamato in servizio al verificarsi di stati di allerta dichiarati dalle competenti autorità centrali del Dipartimento o governative attraverso opportuni indicatori di rischio;
- il reciproco impegno a garantire una maggiore partecipazione del personale alle attività d'istituto e a ridurre a livelli fisiologici l'incidenza delle assenze dal servizio;
- un costante miglioramento individuale nell'espletamento del servizio, al fine della riduzione del rischio residuo collaterale degli interventi e dell'uso degli automezzi e delle attrezzature in dotazione;
- l'impegno delle Organizzazioni Sindacali a garantire per le proprie strutture territoriali affinché la necessaria dialettica dei rapporti con l'Amministrazione in sede locale, nel rispetto delle prerogative sindacali a tutela dei lavoratori, si svolga attraverso percorsi di fisiologico e non pregiudiziale o personalistico confronto, al fine di non costituire di per sé stesso, sia pure di fatto, un obiettivo ostacolo all'assolvimento delle proprie responsabilità da parte dei dirigenti, coi conseguenti riflessi negativi sull'andamento generale del servizio.